



RELAZIONE TECNICA

TRASFERIMENTO DEL FOSSO DENOMINATO “SENGA” DAL RETICOLO IDRICO PRIVATO AL RETICOLO DI BONIFICA IN GESTIONE AL CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE

Mantova, 22/10/2026

UFFICIO TECNICO CONSORTILE
Ing. Andrea Baraldi



Corso V. Emanuele II, 122 - 46100 MANTOVA
Telefono 0376321278 email: info@gardachiese.it
PEC: gardachiese@pec.it
Codice Fiscale: 01706580204

Premessa

La presente relazione accompagna la richiesta che il Consorzio di bonifica Garda Chiese intende inoltrare a Regione Lombardia per il trasferimento del fosso denominato “Senga” dal reticolo idrico privato al reticolo idrico di bonifica (Allegato C alla DGR XII/3668 del 16/12/2024) in gestione al Consorzio stesso.

Descrizione del corso d’acqua

Il fosso Senga ha origine nelle aree agricole poste nella porzione sud-occidentale del territorio comunale di Castellucchio, a ovest del centro abitato. Il corso d’acqua nasce come derivazione del Colatore Tomba, dal quale prosegue a cielo aperto per una lunghezza di circa 2.800 metri, fino a recapitare le proprie acque nella bonifica di Ospitaletto.

La zona in oggetto è particolarmente sensibile dal punto di vista idrogeologico, essendo caratterizzata da terreni bassi che faticano a scolare naturalmente. Per questo motivo il fosso Senga ha un ruolo importante nell’intercettare una parte delle portate transistanti nel colatore Tomba e recapitarle nella bonifica di Ospitaletto.

Nel suo complesso, il fosso Senga svolge quindi una funzione idraulica significativa, consentendo l’allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio dell’area agricola circostante, contribuendo in modo sostanziale alla mitigazione del rischio di ristagni e allagamenti.

Necessità del trasferimento della titolarità sul corso d’acqua

Il Consorzio di Bonifica Garda Chiese gestisce una rete di canali e corsi d’acqua della lunghezza complessiva di 1.429 km, di cui 950 km destinati alla bonifica. Tale reticolo di bonifica risulta strettamente interconnesso sia con i reticoli idrici minori di competenza comunale, sia con quelli di natura privata. Questa interconnessione comporta che il Consorzio debba frequentemente intervenire anche su tratti non direttamente di sua competenza, al fine di risolvere problematiche puntuali e garantire la funzionalità idraulica del reticolo superficiale.

I recenti eventi meteorici hanno messo in evidenza alcune criticità in vari tratti di corsi d’acqua non rientranti nella competenza consortile, in particolare nelle aree collinari e pedecollinari, dove l’attività di bonifica ha assunto un ruolo significativo solo in epoca relativamente recente, rispetto alla più antica attività irrigua.

Per migliorare la gestione idraulica del reticolo superficiale, nonché il servizio di bonifica e di difesa idraulica, si è ritenuto dunque opportuno valutare l’inserimento di questi corsi d’acqua all’interno del reticolo di bonifica gestito dal Consorzio.

